

Gruppo Com.Tel

**Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31
dicembre 2025**

(secondo i principi contabili nazionali OIC)



COM.TEL S.p.A.

Codice fiscale 04367511005 – Partita iva 004367511005

Viale Piero e Alberto Pirelli, 10/A - 20126 Milano MI

Numero R.E.A. 1712333 Registro Imprese di MILANO n. 04367511005

Capitale Sociale € 869.959,40



Premessa

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 si è chiuso con un risultato consolidato che recepisce l'intero perimetro del Gruppo, significativamente ampliato nel corso dell'anno attraverso le acquisizioni di Novanext S.r.l. (febbraio 2025), di Com.Tel Innovation S.r.l. e Com.Tel International BV (luglio 2025).

I dati economici e patrimoniali qui riportati fanno riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Com.Tel al 31 dicembre 2025, con indicazione degli eventi successivi rilevanti avvenuti nell'esercizio successivo.

La presente relazione sulla gestione è presentata ai fini della relazione annuale del Gruppo Com.Tel redatto secondo i Principi Contabili Nazionali (OIC).

Quadro economico anno 2025

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Il quadro internazionale rimane gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Nel corso del secondo semestre del 2025, le politiche commerciali globali hanno continuato a evolversi in un clima di significativa incertezza: dopo la temporanea sospensione dei dazi annunciata nella primavera del 2025, i negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali — in particolare Cina e Unione Europea — hanno prodotto accordi parziali, senza tuttavia risolvere in modo strutturale le tensioni tariffarie. L'OCSE ha rivisto nuovamente al ribasso le previsioni di crescita del PIL globale, portando la stima per il 2025 all'1,6% e confermando una ripresa graduale per il 2026, subordinata all'evoluzione dello scenario geopolitico e commerciale.

Per la prima volta in tre anni, nel primo trimestre del 2025 si era contratto il prodotto negli Stati Uniti, dove l'anticipo degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore di nuovi più alti dazi aveva generato un marcato aumento delle importazioni. Nel terzo e quarto trimestre del 2025, l'economia statunitense ha mostrato una parziale stabilizzazione, con una crescita del PIL su base annua stimata intorno allo 0,8% per l'intero 2025, ben al di sotto del potenziale, in un contesto di elevata incertezza sulla politica fiscale e monetaria.

In Cina, dove l'attività è penalizzata ancora dalla debolezza della domanda interna e dalla crisi del mercato immobiliare, nel corso del 2025 si sono confermati i segnali di indebolimento delle esportazioni. Nella seconda metà dell'anno le autorità cinesi hanno adottato nuove misure di stimolo fiscale e monetario per sostenere la domanda interna, con effetti ancora limitati sull'economia reale al 31 dicembre 2025.

Il dollaro si è deprezzato; l'euro si è rafforzato

Nelle borse mondiali i corsi azionari hanno più che recuperato le perdite subite dopo gli annunci del 2 aprile, anche grazie alla temporanea sospensione dei dazi. Nel secondo semestre i mercati finanziari hanno registrato una volatilità contenuta, sostenuti dalla progressiva riduzione dell'incertezza tariffaria e da un orientamento più accomodante della politica monetaria nelle principali economie avanzate. Il dollaro si è deprezzato e si è osservata una minore propensione degli investitori a detenere alcune attività denominate in dollari, nel confronto con precedenti episodi di turbolenza finanziaria. L'euro si è rafforzato e i rendimenti dei titoli dei paesi dell'Unione monetaria sono diminuiti, soprattutto laddove il percorso di consolidamento dei conti pubblici ne ha sostenuto la domanda.

L'evoluzione del PIL dell'area euro

Nei primi tre mesi del 2025 la crescita economica dell'area era stata superiore alle attese, sostenuta dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'inasprimento dei dazi. Nel secondo semestre l'area euro ha registrato un recupero moderato, grazie al sostegno della domanda interna e al miglioramento delle condizioni finanziarie. La stima finale del PIL dell'area euro per l'intero 2025 si attesta intorno all'1,0%, in linea con le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema formulate a metà anno. L'instabilità delle politiche commerciali e dello scenario geopolitico ha rappresentato il principale fattore di rischio per le prospettive della crescita e dell'inflazione.

L'inflazione al consumo, pari al 2,0% in giugno, si è mantenuta coerente con l'obiettivo di medio termine; nella seconda parte dell'anno, la componente energetica ha subito un ulteriore rallentamento, mentre la componente di fondo si è stabilizzata attorno al 2,0-2,2%, riflettendo la

dinamica ancora sostenuta dei servizi, parzialmente compensata dalla moderazione dei prezzi dei beni non energetici. Per l'intero 2025, l'inflazione nell'area euro è stimata al 2,2%.

La BCE ha proseguito il ciclo di allentamento

Nelle riunioni di aprile e di giugno il Consiglio direttivo della BCE aveva ulteriormente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,0%. La diminuzione complessiva, pari a 200 punti base dall'avvio del ciclo di allentamento della politica monetaria nel giugno 2024, continua a trasmettersi al costo del credito. Nelle riunioni di settembre e dicembre 2025, il Consiglio direttivo ha confermato un orientamento di stabilità, mantenendo il tasso sui depositi al 2,0%, in linea con l'obiettivo di riportare l'inflazione in modo duraturo sul target del 2% nel medio termine, tenuto conto dei rischi al ribasso derivanti dall'indebolimento della domanda globale.

In Italia è proseguita la crescita dell'attività economica

Il PIL italiano era cresciuto nel primo trimestre dello 0,3% rispetto al periodo precedente, grazie all'aumento di consumi e investimenti e, in misura minore, della domanda statunitense. Nel corso del secondo semestre 2025, sulla base delle stime disponibili, l'economia italiana ha mostrato un parziale recupero: l'attività è risultata in espansione, seppur a ritmi moderati, sostenuta dalla domanda interna e dalla progressiva attenuazione delle tensioni tariffarie internazionali. Secondo le più recenti proiezioni, il PIL crescerà dello 0,6% nel corso del 2025 e di circa lo 0,8% nella media del biennio successivo. Il quadro previsivo resta soggetto a incertezza, riconducibile in particolare all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e commerciali.

La domanda estera di titoli pubblici italiani si è mantenuta robusta. Nel primo trimestre il saldo corrente della bilancia dei pagamenti era rimasto su valori positivi, in linea con i livelli medi del 2025. Gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri si sono mantenuti cospicui. La posizione netta sull'estero si conferma ampiamente creditoria. Nel secondo semestre, le condizioni di accesso al mercato dei capitali sono rimaste favorevoli, con uno spread BTP-Bund su livelli storicamente contenuti.

L'occupazione continua a crescere. Nel primo trimestre il numero degli occupati era salito dello 0,7% rispetto al trimestre autunnale. Le ore lavorate sono aumentate nei servizi e nelle costruzioni. Il tasso di disoccupazione è su valori bassi nel confronto storico; quello di partecipazione ha segnato un nuovo rialzo. Nella seconda metà dell'anno il mercato del lavoro ha confermato questa dinamica positiva, con il tasso di disoccupazione che al 31 dicembre 2025 si è ulteriormente ridotto, raggiungendo livelli prossimi al 5,5%, il valore più basso registrato negli ultimi anni.

L'inflazione resta contenuta. In primavera l'inflazione è rimasta attorno al 2%, così come la sua componente di fondo; le attese di inflazione di famiglie e imprese si confermano moderate. Nelle proiezioni di Banca d'Italia l'inflazione al consumo sarà in media pari all'1,5% nel 2025 e nel 2026, e risalirà al 2% nel 2027. Nel secondo semestre 2025, la dinamica dei prezzi ha confermato queste attese: l'inflazione ha chiuso l'anno su valori attorno all'1,5–1,7%, beneficiando del calo dei prezzi energetici e dell'apprezzamento dell'euro.

Prosegue il calo del costo del credito. La riduzione dei tassi ufficiali ha continuato a trasmettersi al costo della raccolta delle banche e a quello del credito. La contrazione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è attenuata, ma rimane rilevante per le piccole imprese. La domanda di credito è ancora contenuta, mentre le politiche di offerta restano improntate alla prudenza.

La Commissione europea ha valutato positivamente il percorso di rientro dell'Italia dal disavanzo eccessivo. Sulla base delle stime aggiornate del documento di finanza pubblica 2025, l'evoluzione

della spesa netta è coerente con quanto concordato in sede europea. Nel secondo semestre, la legge di bilancio per il 2026 ha confermato l'impegno del Governo italiano alla riduzione del deficit strutturale, in linea con gli obiettivi fissati nell'ambito delle procedure europee.

Fonte: Banca d'Italia

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel primo trimestre del 2025, dopo la debole dinamica della seconda metà dell'anno precedente, il PIL è cresciuto dello 0,3% su base congiunturale (+0,7% su base tendenziale), sintesi di un contributo positivo sia della domanda interna al netto delle scorte (+0,4 p.p.) sia della domanda estera netta (+0,1 p.p.), mentre le scorte hanno fornito un apporto negativo (per -0,3 p.p.).

Gli investimenti fissi lordi hanno rappresentato la componente più dinamica della domanda interna (+1,6% su base congiunturale) nel primo trimestre 2025; in leggera crescita anche la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (+0,2%) a fronte di un calo di quella della pubblica amministrazione (-0,3%).

Dal lato dell'offerta, nel primo trimestre 2025 si sono registrate variazioni congiunturali positive del valore aggiunto nell'industria (+1,2%) e nell'agricoltura, mentre i servizi hanno evidenziato un leggero decremento (-0,1%). Nell'industria è risultata leggermente più vivace la dinamica delle costruzioni (+1,4%) rispetto al resto del comparto (+1,1%). Tra i servizi, emerge la forte espansione delle attività artistiche e di intrattenimento (+2,3%); in contrazione, invece, quelle finanziarie e assicurative (-1,4%) e immobiliari (-0,9%).

Nel secondo trimestre e nel secondo semestre del 2025, il quadro congiunturale ha confermato un andamento moderatamente positivo, seppure su ritmi inferiori a quelli del primo trimestre. Le stime preliminari ISTAT indicano per l'intero 2025 una crescita del PIL in linea con le previsioni di inizio anno, attestata intorno allo 0,5–0,6% in termini reali. La domanda interna ha continuato a essere il principale driver dell'espansione, compensando il contributo ancora negativo della domanda estera netta, frenata dalla debolezza del commercio internazionale.

Nei primi mesi del 2025, le informazioni provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese avevano evidenziato un progressivo peggioramento del sentiment. Per i consumatori, l'indice generale mostrava un livello inferiore a quello di gennaio (-1,7 punti percentuali); il deterioramento è apparso più evidente per il clima economico (-3,8 p.p.) e quello futuro (-2,4 p.p.). Nel secondo semestre, il sentiment di consumatori e imprese ha mostrato segnali di parziale recupero: l'attenuarsi delle tensioni sui dazi, la tenuta del mercato del lavoro e il miglioramento delle condizioni di credito hanno contribuito a un rimbalzo degli indici di fiducia, che si sono avvicinati, senza tuttavia raggiungere, i livelli di inizio anno.

Tra le imprese (indice IESI), il deterioramento della fiducia aveva mostrato un'eterogeneità significativa nei diversi comparti: la flessione più significativa si era registrata nei servizi di mercato (-4,3 punti percentuali) e nel commercio al dettaglio (-3,3 p.p.). Nella seconda metà dell'anno, il comparto manifatturiero ha registrato un parziale recupero degli ordinativi — sia domestici sia esteri — beneficiando della ripresa degli scambi commerciali europei e dell'impatto delle misure della Transizione 5.0.

Sull'indebolimento del sentiment di imprese e consumatori aveva influito in buona parte l'elevata incertezza determinata dal susseguirsi di annunci relativi all'imposizione di dazi sugli scambi internazionali. Nel corso del secondo semestre 2025, grazie ai progressi negoziali tra USA ed UE e alla definizione di un accordo commerciale provvisorio, tale incertezza si è parzialmente ridotta, pur rimanendo un elemento di attenzione per le prospettive del 2026.

A stylized handwritten signature in black ink, consisting of a large 'S' followed by a flourish.

Il commercio con l'estero dell'Italia aveva beneficiato non solo di contratti già programmati da tempo nel settore della cantieristica navale, ma anche di un "effetto anticipo": l'imminente imposizione di restrizioni tariffarie aveva accelerato le transazioni nel primo trimestre 2025 (+2,6% e +2,8% la variazione congiunturale rispettivamente per import ed export di beni e servizi). Nel secondo semestre, venuto meno tale effetto, i flussi commerciali si sono normalizzati, con export in sostanziale stabilità e import in leggera contrazione, riflettendo la debolezza degli investimenti in beni strumentali.

Nello scenario previsivo, le tensioni commerciali, in graduale ricomposizione nella seconda metà del 2025, continuano a condizionare in negativo l'evoluzione del ciclo economico, con ricadute più accentuate sugli investimenti e sul commercio estero e, in misura minore, sui consumi delle famiglie. Questi ultimi continuano a beneficiare del recupero delle retribuzioni e dell'occupazione, ma restano frenati dall'incertezza rispetto all'evoluzione del ciclo e dal conseguente incremento della propensione al risparmio.

Per il 2025, la crescita degli investimenti, dopo la buona performance del primo trimestre, ha risentito negativamente dell'indebolimento delle prospettive di crescita interne ed estere. Nella seconda parte dell'anno si è tuttavia registrata una ripresa parziale degli investimenti in macchinari e tecnologie, trainata dagli incentivi del Piano Transizione 5.0 e dall'accelerazione degli investimenti PNRR nelle infrastrutture digitali e verdi. Nel 2026, la crescita degli investimenti si rafforzerebbe, in parte trainata dai contributi presenti nel Piano di Transizione 5.0 e dalla realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR, in chiusura nel 2026, sebbene entrambi i provvedimenti stiano affrontando ritardi di natura attuativa.

Il moderato andamento dei consumi e le condizioni solide del mercato del lavoro non hanno inciso negativamente sulla dinamica inflazionistica, che ha mantenuto un profilo in linea con gli obiettivi della Banca Centrale, beneficiando inoltre del previsto rallentamento della componente energetica nel corso del biennio e dell'apprezzamento dell'euro.

Nel 2025, il PIL registra una crescita (+0,6%) determinata esclusivamente dalla domanda interna che, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente per 0,8 punti percentuali, mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto lievemente negativo (-0,2 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana segnerà una leggera accelerazione nel 2026 (+0,8%), in linea con un irrobustimento del ciclo internazionale; anche in questo caso l'apporto proverrà dalla domanda interna al netto delle scorte (+0,9 p.p.).

In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale continua ad essere positivo sia nel 2025 (2,2% in percentuale del PIL) sia nel 2026 (+2,0%).

Fonte: ISTAT

Analisi del mercato della trasformazione digitale in Italia

Il mercato della trasformazione digitale in Italia evidenzia una crescita sostenuta, con un valore stimato di 64,34 milioni di euro nel 2025 e un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 17,12% nel periodo 2025-2033.

Tale espansione è riconducibile a diversi fattori chiave. Le crescenti iniziative governative finalizzate alla modernizzazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture generano una domanda significativa di soluzioni digitali. A ciò si aggiunge la diffusione sempre più ampia del cloud computing, dei *big data analytics* e dell'intelligenza artificiale in molteplici settori – dalla manifattura alla finanza, dalla sanità al commercio al dettaglio – che alimenta ulteriormente la crescita del mercato. L'esigenza di una maggiore efficienza operativa, di un miglioramento

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized cursive letters.

dell'esperienza del cliente e di un vantaggio competitivo rappresenta un ulteriore incentivo per le imprese italiane ad adottare strategie di trasformazione digitale. I principali fornitori tecnologici, tra cui Microsoft, Accenture e IBM, contribuiscono attivamente all'espansione del mercato attraverso soluzioni innovative e partnership strategiche. Sebbene le problematiche legate alla protezione dei dati personali e il divario di competenze digitali nella forza lavoro costituiscano alcune criticità, le prospettive complessive del mercato restano positive, sostenute dall'impegno dell'Italia verso il progresso tecnologico e dai benefici di lungo periodo della trasformazione digitale per l'economia nazionale.

Nei prossimi anni si prevede il proseguimento di una crescita robusta, trainata dall'incremento dell'alfabetizzazione digitale della popolazione e dai continui investimenti nelle infrastrutture 5G. Settori specifici quali la sanità e la pubblica amministrazione dovrebbero rappresentare una quota rilevante di tale crescita, in ragione del crescente ricorso a strumenti digitali per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati. Si prevede un'evoluzione della segmentazione del mercato, con l'emergere di soluzioni specializzate calibrate sulle esigenze specifiche dei diversi comparti industriali. La competizione tra i principali operatori è destinata a intensificarsi, favorendo l'innovazione nell'offerta di servizi e nelle strategie di prezzo. L'attenzione costante alla cybersecurity e alla protezione dei dati costituirà un aspetto cruciale dello sviluppo del mercato, garantendo un'implementazione responsabile e conforme delle iniziative di trasformazione digitale in tutti i settori.

Il mercato italiano della trasformazione digitale si caratterizza per una struttura moderatamente concentrata, in cui alcuni grandi operatori multinazionali – tra cui Microsoft, IBM e Accenture – ricoprono un ruolo di primo piano, affiancati da un dinamico tessuto di imprese di dimensioni più contenute e ad elevata specializzazione, particolarmente attive in ambiti quali l'intelligenza artificiale e la cybersecurity.

L'innovazione è alimentata in misura significativa dalle politiche governative orientate alla promozione dell'alfabetizzazione digitale e al potenziamento delle infrastrutture, nonché dalla crescente diffusione di soluzioni *cloud-based* nei diversi comparti produttivi. I segmenti del cloud computing, della cybersecurity e della *data analytics* si distinguono per i più elevati livelli di concentrazione, mentre l'innovazione conosce una marcata accelerazione nelle soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, con applicazioni di particolare rilievo nei settori manifatturiero e sanitario, cui si affianca il contributo significativo delle tecnologie open-source. Sul piano regolamentare, l'attenzione del governo italiano alla protezione dei dati personali, in conformità al GDPR, e allo sviluppo delle infrastrutture digitali esercita un'influenza rilevante sulle dinamiche competitive del mercato. In alcuni segmenti, le alternative open-source e le piattaforme self-service si stanno progressivamente affermando come sostituti delle soluzioni proprietarie. Dal lato della domanda, le grandi imprese attive nei settori finanziario, manifatturiero e delle telecomunicazioni rappresentano i principali utilizzatori finali, generando una quota preponderante della domanda complessiva. L'attività di fusioni e acquisizioni si mantiene su livelli moderati: i principali operatori perseguono strategie di acquisizione mirate nei confronti di società di dimensioni minori, al fine di ampliare le proprie competenze e il proprio posizionamento sul mercato, con un volume stimato di circa 15-20 operazioni significative all'anno, per un controvalore complessivo superiore a 50 milioni di euro.

Panoramica dei prodotti

Il mercato italiano della trasformazione digitale si caratterizza per un'ampia gamma di prodotti e servizi. Le soluzioni di *cloud computing* occupano una posizione dominante, comprendendo offerte di tipo *Infrastructure-as-a-Service* (IaaS), *Platform-as-a-Service* (PaaS) e *Software-as-a-Service* (SaaS). A queste si affianca una domanda crescente di soluzioni di cybersecurity,

strumenti di *business intelligence e analytics*, sistemi di Enterprise Resource Planning (ERP) e software di Customer Relationship Management (CRM). Il mercato registra inoltre una crescente adozione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale (AI) e sul machine learning (ML) nei diversi settori.

Segmentazione geografica

Il mercato italiano della trasformazione digitale presenta significative differenze a livello territoriale. L'Italia settentrionale, in particolare regioni come la Lombardia e il Piemonte, evidenzia tassi di adozione più elevati, grazie a una base industriale più solida e a una maggiore maturità tecnologica. L'Italia meridionale registra un lieve ritardo, riconducibile a livelli inferiori di alfabetizzazione digitale e a infrastrutture meno sviluppate, sebbene le iniziative governative mirino a colmare tale divario. Il Nord rappresenta circa il 60% del mercato, mentre il Centro e il Sud costituiscono complessivamente il restante 40%.

Trend di mercato

Diverse tendenze chiave stanno plasmando il mercato italiano della trasformazione digitale. La crescente adozione di soluzioni *cloud-based* rappresenta un driver primario, offrendo alle imprese scalabilità, efficienza dei costi e maggiore agilità operativa. L'attenzione alla protezione dei dati e alla sicurezza informatica, rafforzata dal GDPR, alimenta la domanda di soluzioni di cybersecurity avanzate. La diffusione dell'intelligenza artificiale e del machine learning sta trasformando numerosi settori industriali, determinando un incremento degli investimenti in soluzioni basate sull'AI. L'adozione delle tecnologie di Industria 4.0 nel comparto manifatturiero sta rivoluzionando i processi produttivi, richiedendo investimenti significativi nella trasformazione digitale. Le iniziative governative volte a promuovere la digitalizzazione contribuiscono inoltre a creare un contesto favorevole alla crescita del mercato. Infine, la crescente integrazione di dispositivi e tecnologie IoT alimenta la necessità di capacità avanzate di gestione e analisi dei dati. L'effetto combinato di tali fattori determina un tasso di crescita annuo atteso del 15% per i prossimi cinque anni.

Il mercato italiano della trasformazione digitale è sostenuto dalla convergenza di molteplici fattori, tra cui gli investimenti pubblici in infrastrutture e nello sviluppo delle competenze digitali, la crescente adozione di soluzioni cloud per migliorare l'efficienza e la scalabilità, e la domanda sempre più elevata di misure di cybersecurity robuste in risposta all'incremento delle minacce informatiche. Tale contesto crea condizioni favorevoli all'espansione del mercato e attrae investimenti significativi da parte di operatori sia nazionali sia internazionali.

Fonte: Archive Market Research

Attività del Gruppo Com.Tel

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo Com.Tel è composto da: Com.Tel S.p.A. (capogruppo), Novanext S.r.l. (60%), Comtel Innovation S.r.l. (già NEC Italia S.p.A., 100%), Comtel International BV (già NEC Nederland BV, 100%). Il Gruppo opera nel mondo della trasformazione digitale, dell'evoluzione tecnologica e, a seguito delle acquisizioni del 2025, ha avviato una significativa espansione internazionale nell'area EMEA e APAC.

Nel corso dell'esercizio 2025, ComTel S.p.A. ha svolto attività rilevanti con un focus particolare su crescita, quotazione e acquisizioni strategiche.

In particolare, in data 19 febbraio 2025, Com.Tel S.p.A. ha avviato le negoziazioni delle proprie azioni ordinarie sul mercato Euronext Growth Milan. La quotazione ha comportato una raccolta di Euro 4,8 milioni.

L'ingresso sul listino ha rappresentato il punto di partenza per la realizzazione del Piano Industriale della Società, imperniato sulla crescita per linee interne e attraverso operazioni straordinarie di M&A.

Principali operazioni straordinarie dell'esercizio 2025

- In data 21 febbraio 2025, Com.Tel S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 60% del capitale sociale di NovaNext S.r.l., per un corrispettivo complessivo pari a Euro 1,9 milioni. NovaNext è una realtà con 140 dipendenti e 3 sedi in Italia (Torino, Milano e Roma) che ha registrato, per l'esercizio 2024, ricavi delle vendite e delle prestazioni per circa Euro 37 milioni. L'acquisizione ha effetto contabile dal 1° marzo 2025.

NovaNext opera nel settore ICT in ambito Enterprise Networking, Cyber Security, Internet of Things (IoT), Data Center & Cloud e Digital Workplace, e dispone altresì di una divisione Training (NovaNext Training). Com.Tel S.p.A. ha sottoscritto un patto parasociale con i soci di minoranza, che include un diritto di opzione per l'acquisto del restante 40% del capitale, esercitabile tra il 1° gennaio 2027 e il 31 marzo 2027.

- In data 31 marzo 2025, Com.Tel S.p.A. ha sottoscritto un accordo vincolante con NEC Europe LTD per l'acquisto dell'intero capitale sociale di NEC Italia S.p.A. e NEC Nederland BV (che possiede al 100% anche la branch negli Emirati Arabi Uniti a Dubai). Il closing dell'operazione si è perfezionato in data 18 luglio 2025. NEC Italia S.p.A. ha successivamente assunto la denominazione di Com.Tel Innovation S.r.l. e NEC Nederland BV ha assunto la denominazione di Com.Tel International BV.

I razionali che hanno guidato questa operazione sono il consolidamento della presenza in Italia e l'internazionalizzazione delle attività all'interno del territorio EMEA (Europe Middle East and Africa). L'acquisizione rafforza inoltre il portafoglio di soluzioni tecnologiche di ComTel all'interno della Business Unit del CUI (Customer and User Interaction). Nel corso dei mesi successivi, ComTel ha avviato un importante programma di integrazione delle due realtà sopra citate, oltre a consolidare il piano di sinergia e collaborazione con Novanext. Gli obiettivi dell'esercizio sono stati indirizzati alla razionalizzazione dei costi sia diretti che indiretti e alla implementazione delle sinergie commerciali che daranno benefici a tutte le aziende del gruppo. Sono inoltre state acquisite importanti commesse che hanno permesso di aggiungere prestigio alle referenze aziendali e di incrementare il valore complessivo dei ricavi.

- In data 25 settembre 2025, Com.Tel S.p.A. ha approvato l'acquisto della partecipazione di minoranza detenuta da Nextaly S.r.l. in Gruppo SAE S.p.A., pari al 10,7% del capitale sociale, per



un corrispettivo di Euro 3.650.000. L'operazione non ha avuto impatti di cassa, essendo stata regolata mediante compensazione con crediti preesistenti verso il venditore (Euro 2.590.000) e con crediti oggetto di cessione in favore di Nextaly (Euro 100.000 di credito verso amministratori ed Euro 960.000 di credito verso Comnet). Il closing dell'operazione si è perfezionato in data 18 dicembre 2025.

Gruppo SAE è un gruppo editoriale indipendente che riunisce testate storiche quali Il Tirreno, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, La Nuova Ferrara, La Nuova Sardegna e Paese Sera, oltre alla controllata SAE Communication attiva nella pubblicità digitale e negli eventi.

- In data 10 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Com.Tel S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Comtel Innovation S.r.l. (controllata al 100%) in Com.Tel S.p.A., ai sensi dell'art. 2505 c.c. In data 16 gennaio 2026, l'Assemblea straordinaria di Com.Tel S.p.A. ha deliberato la fusione, con iscrizione della delibera al Registro delle Imprese in data 19 gennaio 2026.

In data 23 marzo 2026, è stato sottoscritto l'atto di fusione ed è stata prevista l'efficacia giuridica al 31 marzo 2026. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati convenuti come retroattivi all'1 gennaio 2026, in conformità a quanto consentito dall'art. 2504-bis, comma 2, c.c. e dall'art. 172, comma 9, del TUIR.

- In data 10 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Com.Tel S.p.A. ha deliberato di dare attuazione al programma di acquisto di azioni proprie autorizzato dall'Assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2025. Il programma potrà essere effettuato fino al diciottesimo mese decorrente dal 30 aprile 2025.

L'acquisto e la disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di dotare la Società di un efficace strumento che permetta alla stessa di disporre di un portafoglio titoli (c.d. magazzino titoli) da utilizzare, coerentemente con le linee strategiche della Società, a servizio di eventuali operazioni straordinarie e/o l'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse della Società.

Si precisa che il Gruppo non possiede azioni proprie, neppure indirettamente.

Sviluppo di prodotti e partnership strategiche

- Core Guardian (ottobre 2025): In data 28 ottobre 2025, Comtel ha lanciato Core Guardian, soluzione innovativa di cybersecurity per aziende, istituzioni e privati. Il prodotto, sviluppato secondo sistemi ispirati alla progettazione di soluzioni di difesa militare e aerospaziale, è in grado di analizzare tutte le connessioni interne ed esterne all'organizzazione e, grazie a evoluti algoritmi di Intelligenza Artificiale, riduce dell'87% i casi di falsi positivi. Core Guardian si adatta a qualsiasi dispositivo e non è visibile in rete da eventuali hacker, garantendo il rispetto della privacy dei dati e degli utenti. Il prodotto rappresenta il primo esempio di soluzione del Gruppo che sfrutta il network EMEA derivante da Comtel International.
- Cyber Sapper (novembre 2025): In data 21 novembre 2025, il Gruppo Comtel ha lanciato Cyber Sapper, strumento di cybersecurity basato su piattaforma SaaS 100% italiana. Cyber Sapper fornisce visibilità completa degli asset esposti a rischi, segnala in real time anomalie e vulnerabilità, analizza h24 i rischi (inclusendo il monitoraggio del dark e deep web tramite algoritmi di AI) e fornisce reportistica dedicata e piani di recovery. La piattaforma è strutturata in tre moduli: SCOUT (analisi della superficie d'attacco), RECON (esposizione digitale e fonti

OSINT e Dark Web) e STRIKE (simulazione di attacchi reali tramite Penetration Test e Adversary Simulation).

- Partnership con Forerunner Technologies per InForm Voice (EMEA e APAC): Nel mese di agosto 2025, Comtel International ha sottoscritto un accordo con Forerunner Technologies Inc. per la distribuzione esclusiva della soluzione InForm Voice nell'area EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa). In data 3 novembre 2025, la partnership è stata estesa all'area Asia Pacifico e India: Comtel International diventa così distributore esclusivo di InForm Voice anche per il mercato APAC. InForm Voice è una soluzione innovativa di Unified Communication che offre strumenti di collaborazione (video, messaggistica, conferenze) con funzionalità dedicate ai settori crocieristico e dell'ospitalità. L'accordo consente al Gruppo di entrare in nuovi settori di business quali hotelierie e navi da crociera.

Andamento della gestione e continuità aziendale

Informazioni finanziarie di Gruppo relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Si precisa che i dati economici e patrimoniali di seguito riportati fanno riferimento al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	Incidenza % sui ricavi
	2025	2025
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.782.166	100%
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.965.370	2%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(55.504)	0%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	467.025	1%
Altri ricavi e proventi	1.667.177	2%
Totale valore della produzione	83.826.234	105%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(31.314.156)	-39%
Costi per servizi	(30.074.632)	-38%
Costi per godimento di beni di terzi	(2.589.608)	-3%
Costi per il personale	(14.834.197)	-19%
Ammortamenti e svalutazioni	(2.023.563)	-3%
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(335.986)	0%
Accantonamenti per rischi	(232.514)	0%
Oneri diversi di gestione	(565.883)	-1%
Risultato operativo	1.855.695	2%
Proventi finanziari	40.683	0%
Oneri finanziari	(806.752)	-1%
Utili e perdite su cambi	45.058	0%
Proventi e oneri finanziari	(721.011)	-1%
Rettifica di valore delle attività finanziarie	3.550.000	4%
Risultato prima delle imposte	4.684.684	6%
Imposte sul reddito	(817.149)	-1%
Utile (perdita) dell'esercizio	3.867.535	5%



Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha registrato risultati economici complessivamente positivi, confermando la solidità del proprio modello operativo anche in un contesto di crescita tramite acquisizioni e relative integrazioni.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si attestano a euro 79.782 migliaia.

Sul fronte dei costi, le principali voci di costo sono rappresentate dai costi per materie prime, sussidiarie e merci (euro 31.314 migliaia, pari al 39% dei ricavi), dai costi per servizi (euro 30.075 migliaia, 38% dei ricavi) e dai costi per il personale (euro 14.834 migliaia, 19% dei ricavi).

Il risultato operativo si attesta a euro 1.856 migliaia, con un'incidenza del 2% sui ricavi, dopo aver dedotto ammortamenti e svalutazioni per euro 2.024 migliaia, accantonamenti per rischi per euro 233 migliaia e oneri diversi di gestione per euro 566 migliaia; mentre l'EBITDA risulta pari ad euro 4.113 migliaia, corrispondente ad un'incidenza del 5% sui ricavi.

La gestione finanziaria evidenzia un saldo netto negativo di euro 721 migliaia.

Si segnala, inoltre, una rettifica di valore delle attività finanziarie positiva per euro 3.550 migliaia, che incide favorevolmente sul risultato dell'esercizio.

Per effetto di tali dinamiche, il risultato prima delle imposte si attesta a euro 4.685 migliaia (6% dei ricavi). Dopo la deduzione delle imposte sul reddito per euro 817 migliaia, l'esercizio si chiude con un utile netto consolidato di euro 3.868 migliaia, pari al 5% dei ricavi.

Analisi delle vendite per linea di business

<i>in migliaia di euro</i>	TOTALE CONSOLIDATO	INCIDENZA
Networking & Security	24.898	31%
Customer & User Interaction	32.332	41%
Infrastructure & Technology	20.626	26%
Corsi di formazione	1.926	2%
TOTALE	79.782	

Il fatturato consolidato del Gruppo si attesta complessivamente a euro 79.782 migliaia, ripartito tra le quattro linee di business identificate: *Networking & Security*, *Customer & User Interaction*, *Infrastructure & Technology* e *Corsi di formazione*.

La linea Customer & User Interaction rappresenta la principale area di ricavo del Gruppo, con un contributo di euro 32.332 migliaia pari al 41% del fatturato totale consolidato, grazie all'apporto di tutte le società del perimetro.

Segue la linea Networking & Security, che contribuisce per euro 24.898 migliaia, pari al 31% del totale, con un apporto prevalente di Com.Tel S.p.A. e di NovaNext.

La linea Infrastructure & Technology evidenzia ricavi pari a euro 20.626 migliaia, incidendo per il 26% sul totale consolidato; si segnala in questo ambito il contributo particolarmente significativo di NovaNext, a conferma della specializzazione di tale società in questo segmento di offerta.

Infine, l'area Corsi di formazione, interamente riconducibile a NovaNext con euro 1.926 migliaia, rappresenta una componente residuale pari al 2% del fatturato consolidato, configurandosi tuttavia come un'attività complementare e strategicamente coerente con le competenze tecnico-specialistiche del Gruppo.



Analisi dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2025

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 derivato dal bilancio consolidato del Gruppo.

Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal Gruppo nell'analisi della performance aziendale, presenta alcune riclassificazioni effettuate rispondendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio del Gruppo sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra immobilizzazioni, attivo circolante, ratei e risconti attivi, debiti entro ed oltre dodici mesi e ratei e risconti passivi.

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre
	2025
IMPIEGHI	
Rimanenze	8.666.450
Crediti commerciali	37.510.866
Debiti commerciali	(39.654.354)
Capitale circolante netto commerciale	6.522.961
Altre attività correnti	11.690.680
Altre passività correnti	(17.668.108)
Capitale circolante netto	545.533
Immobilizzazioni immateriali	10.780.438
Immobilizzazioni materiali	1.144.009
Immobilizzazioni finanziarie	4.390.409
Capitale Immobilizzato	16.314.856
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	(2.542.373)
Fondi per rischi e oneri	(3.687.614)
Capitale investito netto	10.630.401
FONTI	
Patrimonio netto	9.675.796
Indebitamento finanziario netto	954.605
Totale fonti	10.630.401

Indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025, secondo quanto previsto dagli Orientamenti ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 955 migliaia al 31 dicembre 2025.

	Al 31 dicembre
	2025
A. Disponibilità liquide	4.531.975
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-



D. Liquidità (A + B + C)	4.531.975
E. Debito finanziario corrente	4.597.848
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	816.400
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	5.414.248
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	882.273
I. Debito finanziario non corrente	72.332
J. Strumenti di debito	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	72.332
M. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	954.605

Nel dettaglio, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 pari a Euro 955 migliaia è costituito principalmente da:

- Liquidità per Euro 4.532 migliaia, composta da: (i) conti correnti per Euro 4.530 migliaia e (ii) denaro e altri valori in cassa per Euro 2 migliaia;
- Debiti finanziari correnti per Euro 4.598 migliaia, composti principalmente da conti anticipi;
- Parte corrente dell'indebitamento non corrente per Euro 816 migliaia, composta dalla quota a breve termine dei finanziamenti a medio e lungo termine;
- Debito finanziario non corrente per Euro 72 migliaia, composto dalla quota a lungo termine dei finanziamenti a medio e lungo termine.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione del proprio andamento economico e finanziario, gli Amministratori della Capogruppo Com.Tel S.p.A. hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli Amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Indicatori alternativi di performance relativi a dati patrimoniali-finanziari al 31 dicembre 2025

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati patrimoniali per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo.

	Note	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
Capitale Circolante Commerciale verso terzi	1	4.731.350
Capitale Circolante Netto	2	545.533
Crediti commerciali Adjusted	3	26.454.558
Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted	4	(4.533.347)
Capitale Circolante Netto Adjusted	5	(10.510.775)
Capitale Investito Netto	6	10.630.401



Indebitamento Finanziario Netto	7	954.605
Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni	8	1.900.402
Indebitamento finanziario netto Adjusted	9	3.980.558
Indebitamento finanziario netto Adjusted / EBITDA	10	1,0
Indice di disponibilità	11	1,0
Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto	12	1,1
Rapporto Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	13	0,1
Rapporto Indebitamento finanziario netto / EBITDA	14	0,2
Giorni medi di incasso (in giorni)	15	70
Giorni medi di pagamento (in giorni)	16	92

Nota 1 – Capitale Circolante Commerciale verso terzi

Il capitale circolante commerciale verso terzi è definito come somma delle rimanenze, crediti commerciali verso terzi, debiti commerciali verso terzi e acconti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto verso terzi al 31 dicembre 2025 derivanti dal bilancio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre
	2025
Rimanenze (A)	8.666.450
Crediti commerciali verso terzi (B)	37.510.866
Debiti commerciali verso terzi (C)	(39.654.355)
Acconti (D)	(1.791.610)
Capitale circolante commerciale verso terzi [(A) + (B) + (C) + (D)]	4.731.350

Nota 2 – Capitale Circolante Netto

Il capitale circolante netto è definito come somma delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti e delle altre passività correnti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre
	2025
IMPIEGHI	
Rimanenze	8.666.450
Crediti commerciali	37.510.866
Debiti commerciali	(39.654.354)
Capitale circolante netto commerciale	6.522.961
Altre attività correnti	11.690.680



Altre passività correnti

(17.668.108)

Capitale circolante netto**545.533****Nota 3 – Crediti Commerciali Adjusted**

I crediti commerciali adjusted sono definiti come i crediti commerciali al netto delle fatture da emettere. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dei crediti commerciali adjusted al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre
	2025
Crediti commerciali	37.510.866
Fatture da emettere	11.056.308
Crediti commerciali Adjusted	26.454.558

Nota 4 – Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted

Il capitale circolante netto commerciale adjusted è definito come il capitale circolante netto commerciale, al netto delle fatture da emettere. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto commerciale adjusted al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo.

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre
	2025
Capitale Circolante Netto Commerciale	6.522.961
Fatture da emettere	11.056.308
Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted	(4.533.347)

Nota 5 – Capitale Circolante Netto Adjusted

Il capitale circolante netto adjusted è definito come il capitale circolante netto al netto delle fatture da emettere. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto adjusted al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre
	2025
Capitale Circolante Netto	545.533
Fatture da emettere	11.056.308
Capitale Circolante Netto Adjusted	(10.510.775)

Nota 6 – Capitale Investito Netto

Il capitale investito netto è definito come somma del capitale circolante netto, del capitale immobilizzato e delle altre attività o passività non correnti. Si riporta di seguito il dettaglio della



composizione del capitale investito netto al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
Capitale Circolante Netto (A)	545.533
Immobilizzazioni immateriali (B)	10.780.438
Immobilizzazioni materiali (C)	1.144.009
Immobilizzazioni finanziarie (D)	4.390.409
Capitale Immobilizzato E = [(B) + (C) + (D)]	16.314.856
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato (F)	(2.542.373)
Fondi per rischi e oneri (G)	(3.687.614)
Altre passività non correnti (H)	-
Altre attività non correnti (I)	-
Capitale Investito Netto (J) = [(A) + (E) + (F) + (G) + (H) + (I)]	10.630.401

Nota 7 – Indebitamento Finanziario Netto

L'indebitamento finanziario netto è stato determinato secondo lo schema previsto dagli Orientamenti ESMA32-382-1138. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
A. Disponibilità liquide	4.531.975
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-
D. Liquidità (A + B + C)	4.531.975
E. Debito finanziario corrente	4.597.848
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	816.400
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	5.414.248
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) – (D)	882.273
I. Debito finanziario non corrente	72.332
J. Strumenti di debito	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	72.332
M. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	954.605

Nota 8 – Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni

Di seguito si riporta il saldo a debito di natura commerciale scaduto da più di 60 giorni al 31 dicembre 2025.



Per il periodo chiuso al 31 dicembre

2025

Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni	1.900.402
---	-----------

Nota 9 – Indebitamento Finanziario Netto Adjusted

L'indebitamento finanziario netto adjusted è definito come la somma dell'indebitamento finanziario netto, i debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni e i debiti tributari per rateizzazione definizioni liti. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto adjusted al 31 dicembre 2025:

Per il periodo chiuso al 31 dicembre

2025

Indebitamento finanziario netto (A)	954.605
Debiti verso fornitori scaduti da oltre 60 giorni (B)	1.900.402
Debiti tributari per rateizzazione definizioni liti (C)	1.125.551
Indebitamento finanziario netto Adjusted (A + B + C)	3.980.558

Nota 10 - Indebitamento Finanziario Netto Adjusted / EBITDA

Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto adjusted e l'EBITDA è definito come il rapporto fra l'indebitamento finanziario netto adjusted e l'EBITDA come sarà definito in seguito. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 dicembre 2025.

Per il periodo chiuso al 31 dicembre

2025

Indebitamento Finanziario Netto Adjusted (A)	3.980.558
EBITDA (B)	4.111.772
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto Adjusted / EBITDA (A)/(B)	1,0

Nota 11 – Indice di disponibilità

L'indice di disponibilità è definito come il rapporto fra: (i) la somma di crediti commerciali, altre attività correnti e rimanenze, derivanti dal bilancio e (ii) i debiti a breve non finanziari, calcolati come la somma di debiti commerciali e altre passività correnti, derivanti dal bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 dicembre 2025:

Per il periodo chiuso al 31 dicembre

2025

Crediti commerciali (A)	37.510.866
Altre attività correnti (B)	11.690.680
Rimanenze (C)	8.666.450
Debiti commerciali (E)	(39.654.354)
Altre passività correnti (F)	(17.668.108)

Debiti a breve non finanziari (G) = (E) + (F) – valore assoluto**(57.322.463)****Indice di disponibilità (A+B+C)/ (G)****1,0****Nota 12 – Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto**

Il rapporto fra capitale investito netto e patrimonio netto è definito come il rapporto fra capitale investito netto e il patrimonio netto derivante dal bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 dicembre 2025:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
Capitale Investito Netto (A)	10.630.401
Patrimonio Netto (B)	9.675.796
Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto (A)/(B)	1,1

Nota 13 – Rapporto Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è definito come il rapporto fra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto derivante dal bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 dicembre 2025:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
Indebitamento Finanziario Netto (A)	954.605
Patrimonio Netto (B)	9.675.796
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio netto (A)/(B)	0,1

Nota 14 – Rapporto Indebitamento finanziario netto / EBITDA

Il rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA è definito come il rapporto fra indebitamento finanziario netto e l'EBITDA, così come definito in seguito.

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
Indebitamento Finanziario Netto (A)	954.605
EBITDA (B)	4.111.772
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA (A)/(B)	0,2

Nota 15 – Giorni medi di incasso (DSO)¹

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto, moltiplicato per i giorni del periodo considerato, fra i crediti commerciali comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e i ricavi delle vendite e delle prestazioni, derivanti dai bilanci aumentati dell'imposta sul valore aggiunto.

¹ Il calcolo dei giorni medi di incasso non tiene in considerazione gli effetti distorsivi dell'imposta sul valore aggiunto non applicabile alle fatture da emettere al 31 dicembre 2025 ed ai fini del conteggio dei giorni medi di incasso è stata ipotizzata costante e pari al 22%.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di incasso al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
Crediti commerciali (A)	37.510.866
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (B)	79.782.166
Giorni medi di incasso $[(A) \times 365 \text{ giorni}] / [(B) \times (1+IVA)]$	141

Nota 16 – Giorni medi di pagamento (DPO)

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto, moltiplicato per i giorni del periodo considerato, fra i debiti commerciali comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e la somma dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, costi per servizi e costi per godimento di beni di terzi derivanti dal bilancio aumentati dell'imposta sul valore aggiunto.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di pagamento al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
Debiti commerciali (A)	39.654.354
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B)	31.314.156
Costi per servizi (C)	30.074.632
Costi per godimento di beni di terzi (D)	2.589.608
Giorni medi di pagamento $[(A) \times 365 \text{ giorni}] / [((B)+(C)+(D)) \times (1+IVA)]$	185

Indicatori alternativi di performance relativi a dati economici per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati economici per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

	Note	Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025
Risultato Netto Margin	1	4,85%
EBIT	1	1.855.695
EBIT Margin	1	1,0%
EBITDA	1	4.111.772
EBITDA Margin	1	5%
ROI	2	17,5%
ROS	3	2,3%

Nota 1 – Risultato Netto Margin, EBIT, EBIT Margin, EBITDA, EBITDA Margin

Il Risultato Netto Margin viene calcolato come rapporto tra utile (perdita) del periodo ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBIT è definito come la somma dell'utile (perdita) del periodo, più le imposte sul reddito ed i proventi/(oneri) finanziari.

L'EBIT margin viene calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBITDA è definito come la somma dell'utile (perdita) del periodo, più le imposte sul reddito, i proventi ed oneri finanziari, gli ammortamenti e gli accantonamenti a fondi rischi.

L'EBITDA margin viene calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo al 31 dicembre 2025 derivato dal bilancio consolidato.

Per il periodo chiuso al 31 dicembre Incidenza % sui ricavi		
	2025	2025
Utile (perdita) del periodo	3.867.535	
Risultato netto Margin		4,85%
+ Imposte sul reddito	817.149	1,0%
+/- rettifica di valore di attività e passività finanziarie	-3.550.000	-
+ Proventi e oneri finanziari	721.011	1,0%
EBIT	1.855.695	
EBIT Margin		1%
+Ammortamenti e svalutazioni	2.023.563	2,3%
+Accantonamenti per rischi	232.514	2,3%
EBITDA	4.111.772	
EBITDA Margin		5%

Nota 2 - ROI (Return on investments)

Il ROI è dato dal rapporto tra l'EBIT e il capitale investito netto al termine del periodo di riferimento relativi a dati patrimoniali-finanziari del presente bilancio consolidato.

Si riporta di seguito il calcolo di tale rapporto per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025:

Per il periodo chiuso al 31 dicembre	
	2025
EBIT (A)	1.855.695
Capitale Investito Netto (B)	10.630.401
ROI (A) / (B)	17,5%

Nota 3 ROS – Return on sales

Il ROS è dato dal rapporto tra l'EBIT e i ricavi derivanti dal bilancio consolidato.



Si riporta di seguito il calcolo di tale rapporto per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025:

Per il periodo chiuso al 31 dicembre	
2025	
EBIT (A)	1.855.695
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (B)	79.782.166
ROS (A) / (B)	2,3%

Informazioni finanziarie di Com.Tel S.p.A. relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Analisi dei ricavi e dei costi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 confrontati con i dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024)

Si riportano di seguito i dati economici e patrimoniali della controllante Com.Tel S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 in confronto con il precedente.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		Incidenza % sui ricavi	
	2025	2024	2025	2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.542	42.143	100,0%	100,0%
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.965	-185	4,4%	-0,4%
Altri ricavi e proventi	649	523	1,5%	1,2%
Totale valore della produzione	47.156	42.481	105,9%	100,8%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-17.611	-16.760	39,5%	39,8%
Costi per servizi	-19.247	-14.516	43,2%	34,4%
Costi per godimento di beni di terzi	-1.577	-1.334	3,5%	3,2%
Costi per il personale	-6.964	-7.219	15,6%	17,1%
Oneri diversi di gestione	-390	-540	0,9%	1,3%
EBITDA	1.367	2.112	3%	5,0%
Ammortamenti e svalutazioni	-970	-998	2,2%	2,4%
Accantonamenti per rischi	-232	-	0,5%	0,0%
Risultato operativo	165	1.114	0%	2,6%
Proventi finanziari	16	95	0,0%	0,2%
Oneri finanziari	-520	-670	1,2%	1,6%
Utili e perdite su cambi	-34	-10	0,1%	0,0%
Proventi e oneri finanziari	-539	-586	1,2%	1,4%
Rivalutazioni	3.550	0	8,0%	0,0%
Risultato prima delle imposte	3.176	528	7,1%	1,3%
Imposte sul reddito	-271	-379	0,6%	0,9%
Utile (perdita) dell'esercizio	2.905	148	6,5%	0,4%

Nel corso dell'esercizio 2025, i ricavi delle vendite e delle prestazioni di Com.Tel S.p.A. si sono attestati a euro 44.542 migliaia, in crescita del 5,7% rispetto ai euro 42.143 migliaia registrati nell'esercizio precedente.

L'EBITDA si è attestato a euro 1.367 migliaia, con un'incidenza del 3% sui ricavi, in leggera flessione rispetto al 5% registrato nell'esercizio 2024, quando ammontava a euro 2.112 migliaia. La contrazione della marginalità è riconducibile principalmente all'incremento dei costi per servizi,

che sono passati da euro 14.516 migliaia a euro 19.247 migliaia, con un aumento del 32,6% e un'incidenza sui ricavi salita dal 34,4% al 43,2%. In parziale compensazione, i costi per il personale si sono ridotti da euro 7.219 migliaia a euro 6.964 migliaia.

La rivalutazione di attività finanziarie per euro 3.550 migliaia, relativa al rilascio del fondo svalutazione crediti nel contesto dell'operazione di acquisizione della partecipazione di minoranza nel Gruppo SAE, ha inciso in misura significativa sul risultato finale. Per effetto di tale componente straordinaria, il risultato prima delle imposte si è attestato a euro 3.176 migliaia (7,1% dei ricavi), rispetto a euro 528 migliaia del 2024. Dopo la deduzione delle imposte sul reddito per euro 271 migliaia, l'esercizio si chiude con un utile netto di euro 2.905 migliaia, in netta crescita rispetto a euro 148 migliaia dell'esercizio precedente.

Analisi delle vendite per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni passano da Euro 42.143 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 a Euro 44.542 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, presentando un incremento pari a Euro 2.399 migliaia sostanzialmente legato all'aumento della vendita di servizi di manutenzione ed installazione, come di seguito evidenziato:

(in migliaia di euro)

Categoria di attività	Valore esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Var. %	Valore esercizio corrente
Ricavi per installazioni	8.129	1.552	19,10	9.681
Ricavi per manutenzioni	9.530	1.032	10,83	10.562
Ricavi per sottoscrizioni	1.988	3	0,15	1.991
Ricavi per materiali	21.280	379	1,78	21.659
Ricavi per altri servizi	643	6	0,94	649
Altri ricavi	573	-573	-100,00	-
Totale	42.143	2.399	5,69	44.542

Fonte: dati gestionali elaborati internamente e non assoggettati a revisione contabile

Analisi delle vendite per area geografica

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 suddivisi per nazionalità della clientela servita:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		Incidenza % sui ricavi delle vendite e delle prestazioni		Variazione	
	2025	2024	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Italia	44.278	40.186	99,4%	95,4%	4.092	10,2%
Unione Europea	117	284	0,3%	0,7%	(167)	-58,9%
Extra Unione Europea	147	1.673	0,3%	4,0%	(1.526)	-91,2%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.542	42.143	100%	100,0%	2.399	5,69%
--	--------	--------	------	--------	-------	-------

Fonte: dati gestionali elaborati internamente e non assoggettati a revisione contabile

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni realizzati nei confronti della clientela con nazionalità in Italia sono pari a Euro 44.278 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, rispetto a Euro 40.186 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 mostrando un incremento pari a Euro 4.092 migliaia (10,2%).

L'incidenza dei ricavi delle vendite e delle prestazioni realizzati nei confronti della clientela con nazionalità in Italia rispetto al totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni si attesta pari al 99,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 mentre era pari al 95,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni realizzati nei confronti della clientela con nazionalità in paesi dell'Unione Europea sono pari a Euro 117 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, rispetto a Euro 284 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 mostrando un decremento pari a Euro 167 migliaia (decremento del 58,9%).

L'incidenza dei ricavi delle vendite e delle prestazioni realizzati nei confronti della clientela con nazionalità in paesi dell'Unione Europea rispetto al totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni si attesta pari al 0,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 mentre era pari al 0,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni realizzati nei confronti della clientela con nazionalità in paesi Extra Unione Europea sono pari a Euro 147 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, rispetto a Euro 1.673 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 mostrando un decremento pari a Euro 1.526 migliaia legato a una progettualità specifica sviluppata con un cliente in Mozambico nell'esercizio 2024.

L'incidenza dei ricavi delle vendite e delle prestazioni realizzati nei confronti della clientela con nazionalità in paesi Extra Unione Europea rispetto al totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni si attesta pari al 0,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 mentre era pari al 4,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Analisi dati patrimoniali e finanziari selezionati al 31 dicembre 2025 (confrontati con i dati al 31 dicembre 2024)

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 derivato dal bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi chiusi alle medesime date.

Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dalla Società nell'analisi della performance aziendale, presenta alcune riclassificazioni effettuate riesponendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio della Società sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra immobilizzazioni, attivo circolante, ratei e risconti attivi, debiti entro ed oltre dodici mesi e ratei e risconti passivi.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	Variazione
---------------------	---------------------------------------	------------

	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
IMPIEGHI				
Rimanenze	5.531	3.566	1.965	55,1%
Crediti commerciali	16.515	16.969	-454	-2,7%
Debiti commerciali	-17.537	-15.253	-2.284	15,0%
Capitale circolante netto commerciale	4.509	5.282	-773	-14,6%
Altre attività correnti	2.313	3.238	-925	-28,6%
Altre passività correnti	-9.017	-7.545	-1.472	19,5%
Capitale circolante netto	-2.195	975	-3.170	-325,2%
Immobilizzazioni immateriali	5.187	2.622	2.565	97,8%
Immobilizzazioni materiali	512	313	199	63,5%
Immobilizzazioni finanziarie	8.466	118	8.348	7074,2%
Capitale Immobilizzato	14.164	3.053	11.111	364,0%
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	-81	-123	42	-34,3%
Fondi per rischi e oneri	-634	-400	-234	58,4%
Capitale investito netto	11.254	3.505	7.749	221,1%
FONTI				
Patrimonio netto	8.681	923	7.758	840,5%
Indebitamento finanziario netto	2.573	2.582	-9	-0,3%
Totale fonti	11.254	3.505	7.749	221,1%

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia un leggero decremento del capitale circolante commerciale rispetto al precedente esercizio (-14,6%), e un significativo decremento del capitale circolante netto (Euro 3.170 migliaia) legato principalmente all'incremento dei debiti verso fornitori ed altre società del gruppo generati nell'esercizio 2025.

Il capitale immobilizzato presenta un incremento rispetto al periodo di confronto (Euro 11.111 migliaia), dovuto agli investimenti significativi dell'esercizio in partecipazioni di cui si è trattato, ed alla capitalizzazione tra le immobilizzazioni in corso dei costi di quotazione sostenuti nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne le fonti di finanziamento si rileva una sostanziale stabilità dell'indebitamento finanziario netto rispetto al precedente esercizio e un significativo incremento del patrimonio netto legato sia all'aumento di capitale della quotazione in borsa, sia all'utile del periodo.

Indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, secondo quanto previsto dagli Orientamenti ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

La Società presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 2.573 migliaia al 31 dicembre 2025, sostanzialmente stabile rispetto a Euro 2.582 migliaia al 31 dicembre 2024. Di seguito viene illustrata la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione	
	2025	2024	2025vs2024	2025vs2024%
A. Disponibilità liquide	1.034	2.864	-1.830	-64%
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-	n.a.
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	n.a.
D. Liquidità (A + B + C)	1.034	2.864	-	1.830 -64%
E. Debito finanziario corrente	2.891	3.609	-	718 -20%
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	717	1.119	-	402 -36%
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	3.607	4.728	-	1.121 -24%
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) – (D)	2.573	1.864	-	709 38%
I. Debito finanziario non corrente	0	717	-	-717 -100%
J. Strumenti di debito	-	-	-	n.a.
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	n.a.
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	0	717	-	-717 -100%
M. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	2.573	2.582	-	-9 0%

Nel dettaglio, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 pari a Euro 2.573 migliaia è costituito principalmente da:

- Liquidità per Euro 1.034 migliaia, composta da: (i) conti correnti per Euro 1.034 migliaia (99,9% del totale), e (ii) denaro e altri valori in cassa per Euro 1 migliaia (0,1% del totale);
- Debiti finanziari correnti per Euro 2.891 migliaia, composti principalmente da conti anticipi;
- Parte corrente dell'indebitamento non corrente per Euro 717 migliaia, composta dalla quota a breve termine dei finanziamenti a medio e lungo termine.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione del proprio andamento economico e finanziario, gli Amministratori della Società hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli Amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Indicatori alternativi di performance relativi a dati patrimoniali-finanziari al 31 dicembre 2025 (confrontati con i dati patrimoniali-finanziari al 31 dicembre 2024)

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati patrimoniali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 derivati dal bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025.

Dati in migliaia di Euro, eccetto rapporti, percentuali e giorni	Note	Per l'esercizio chiuso al	
		31-dic 2025	2024
Capitale Circolante Commerciale verso terzi	1	3.687	2.128
Capitale Circolante Netto	2	-2.195	975
Crediti commerciali Adjusted	3	9.535	8.989

Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted	4	-2.471	-2.698
Capitale Circolante Netto Adjusted	5	-9.175	-7.005
Capitale Investito Netto	6	11.254	3.505
Indebitamento Finanziario Netto	7	2.573	2.582
Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni	8	1.505	2.080
Indebitamento finanziario netto Adjusted	9	4.078	4.662
Indebitamento finanziario netto Adjusted / EBITDA ricorrente	10	3,0	2,3
Indice di disponibilità	11	0,9	1
Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto	12	1,3	3,8
Rapporto Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	13	0,3	2,8
Rapporto Indebitamento finanziario netto / EBITDA ricorrente	14	1,9	1,3
Giorni medi di incasso (in giorni)	15	111	120
Giorni medi di pagamento (in giorni)	16	137	140

Nota 1 – Capitale Circolante Commerciale verso terzi

Il capitale circolante commerciale verso terzi è definito come somma delle rimanenze, crediti commerciali verso terzi, debiti commerciali verso terzi e acconti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto verso terzi al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 derivanti dal bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	31-dic 2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Rimanenze (A)	5.531	3.566	1.965	55,1%
Crediti commerciali verso terzi (B)	16.515	16.700	-185	-1,1%
Debiti commerciali verso terzi (C)	-17.537	-14.991	-2.546	17,0%
Acconti (D)	-822	-3.147	2.325	-73,9%
Capitale circolante commerciale verso terzi [(A) + (B) + (C) + (D)]	3.687	2.128	1.559	73,3%

Il capitale circolante commerciale verso terzi al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 3.687 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a Euro 2.128 migliaia evidenziando un incremento pari a Euro 1.559 migliaia (73,3%), legato principalmente (i) alla crescita delle rimanenze, (ii) all'aumento dei debiti commerciali verso terzi e (iii) ai significativi acconti ricevuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Nota 2 – Capitale Circolante Netto

Il capitale circolante netto è definito come somma delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti e delle altre passività correnti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 derivati dal bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2025:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	Variazione
---------------------	---------------------------------------	------------

	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
IMPIEGHI				
Rimanenze	5.531	3.566	1.965	55,12%
Crediti commerciali	16.515	16.969	-454	-2,68%
Debiti commerciali	-17.537	-15.253	-2.284	14,97%
Capitale circolante netto commerciale	4.509	5.282	-773	-14,63%
Altre attività correnti	2.313	3.238	-925	-28,58%
Altre passività correnti	-9.017	-7.545	-1.472	19,52%
Capitale circolante netto	-2.195	975	-3.170	-325,17%

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2025 è negativo e pari a Euro 2.195 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 positivo e pari a Euro 975 migliaia evidenziando un decremento pari a Euro 3.170 migliaia (>100%), legato principalmente (i) alla crescita delle rimanenze, (ii) all'aumento dei debiti commerciali verso terzi, (iii) ai significativi acconti ricevuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e (iv) all'incremento di debiti verso società controllate.

Nota 3 – Crediti Commerciali Adjusted

I crediti commerciali adjusted sono definiti come i crediti commerciali al netto delle fatture da emettere. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dei crediti commerciali adjusted al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 derivati dal bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2024:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Crediti commerciali	16.515	16.969	- 454	-2,68%
Fatture da emettere	6.980	7.980	- 1.000	-12,53%
Crediti commerciali Adjusted	9.535	8.989	546	6,07%

I crediti commerciali adjusted al 31 dicembre 2025 sono pari a Euro 9.535 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a Euro 8.989 migliaia evidenziando un incremento pari a Euro 546 migliaia (+6,07%).

Nota 4 – Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted

Il capitale circolante netto commerciale adjusted è definito come il capitale circolante netto commerciale, al netto delle fatture da emettere. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto commerciale adjusted al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Capitale Circolante Netto Commerciale	4.509	5.282	- 773	-14,63%
Fatture da emettere	6.980	7.980	- 1.000	-12,53%

Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted	-2.471	-2.698	227	-8,42%
--	--------	--------	-----	--------

Il capitale circolante netto commerciale adjusted al 31 dicembre 2025 è negativo e pari a Euro 2.471 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 negativo e pari a Euro 2.698 migliaia evidenziando un incremento pari a Euro 227 migliaia (8,42%).

Nota 5 – Capitale Circolante Netto Adjusted

Il capitale circolante netto adjusted è definito come il capitale circolante netto al netto delle fatture da emettere. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto adjusted al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 derivanti dal bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione		
	2025	31-dic 2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %	
Capitale Circolante Netto	-2.195	975	-	3.170	-325,17%
Fatture da emettere	6.980	7.980	-	1.000	-12,53%
Capitale Circolante Netto Adjusted	-9.175	-7.005	-	2.170	30,98%

Il capitale circolante netto adjusted al 31 dicembre 2025 è negativo e pari a Euro 9.175 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 negativo e pari a Euro 7.005 migliaia evidenziando un decremento pari a Euro 2.170 migliaia (30,98%).

Nota 6 – Capitale Investito Netto

Il capitale investito netto è definito come somma del capitale circolante netto, del capitale immobilizzato e delle altre attività o passività non correnti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 derivati dal bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione		
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %	
Capitale Circolante Netto (A)	-2.195	975	-	3.170	-325,17%
Immobilizzazioni immateriali (B)	5.187	2.622		2.565	97,83%
Immobilizzazioni materiali (C)	512	313		199	63,48%
Immobilizzazioni finanziarie (D)	8.466	118		8.348	7074,24%
Capitale Immobilizzato E = [(B) + (C) + (D)]	14.164	3.053		11.111	363,95%
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato (F)	-81	-123		42	-34,33%
Fondi per rischi e oneri (G)	-634	-400	-	234	58,44%
Altre passività non correnti (H)	-	-		-	n.a.
Altre attività non correnti (I)	-	-		-	n.a.
Capitale Investito Netto (J) = [(A) + (E) + (F) + (G) + (H) + (I)]	11.254	3.505		7.749	221,10%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 11.254 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a Euro 3.505 migliaia evidenziando un incremento pari a Euro 7.749 migliaia legato ai significativi investimenti dell'esercizio di cui rappresentato nei paragrafi sovrastanti.

Nota 7 – Indebitamento Finanziario Netto

L'indebitamento finanziario netto è stato determinato secondo lo schema previsto dagli Orientamenti ESMA32-382-1138. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 derivati dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione	
	2025	2024	2025vs2024	2025vs2024%
A. Disponibilità liquide	1.034	2.864	-1.830	-64%
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-	n.a.
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	n.a.
D. Liquidità (A + B + C)	1.034	2.864	-	1.830 -64%
E. Debito finanziario corrente	2.891	3.609	-	718 -20%
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	717	1.119	-	402 -36%
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	3.607	4.728	-	1.121 -24%
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) – (D)	2.573	1.864		709 38%
I. Debito finanziario non corrente	0	717		-717 -100%
J. Strumenti di debito	-	-		- n.a.
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-		- n.a.
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	0	717		-717 -100%
M. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	2.573	2.582		-9 0%

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 2.573 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a Euro 2.582 migliaia evidenziando un decremento pari a Euro 9 migliaia (0%).

Nota 8 – Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni

Di seguito si riporta il saldo a debito di natura commerciale scaduto da più di 60 giorni al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione	
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni	1.505	2.080	-575	-27,6%

I debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni al 31 dicembre 2025 sono pari a Euro 1.505 migliaia e si confrontano con un valore pari a Euro 2.080 migliaia al 31 dicembre 2024 evidenziando un decremento pari a Euro 575 migliaia (-27,6%).

Nota 9 – Indebitamento Finanziario Netto Adjusted



L'indebitamento finanziario netto adjusted è definito come la somma dell'indebitamento finanziario netto e i debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto adjusted al 31 dicembre 2024:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	31-dic 2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Indebitamento Finanziario Netto (A)	2.573	2.582	-9	-0,3%
Debiti verso fornitori scaduti da oltre 60 giorni (B)	1.505	2.080	-575	-27,6%
Indebitamento Finanziario Netto Adjusted [(A) + (B)]	4.078	4.662	-584	-12,5%

L'indebitamento finanziario netto adjusted al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 4.078 migliaia e si confronta con un valore pari a Euro 4.662 migliaia al 31 dicembre 2024 evidenziando un decremento pari a Euro 584 migliaia (-12,5%).

Nota 10 - Indebitamento Finanziario Netto Adjusted / EBITDA ricorrente

Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto adjusted e l'EBITDA ricorrente è definito come il rapporto fra l'indebitamento finanziario netto adjusted e l'EBITDA ricorrente come sarà definito in seguito. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 dicembre 2025.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	31-dic 2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Indebitamento Finanziario Netto Adjusted (A)	4.078	4.662	-584	-12,5%
EBITDA ricorrente (B)	1.367	2.019	-652	-32,3%
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto Adjusted / EBITDA ricorrente (A)/(B)	3,0	2,3	0,7	29,7%

Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto adjusted ed EBITDA ricorrente al 31 dicembre 2025 è pari a 3,0 e si confronta con un valore pari a 2,3 al 31 dicembre 2024. Tale rapporto presenta tra il 2024 ed il 2025 una incremento di 0,7 punti per effetto del decremento più che proporzionale dell'EBITDA ricorrente rispetto al decremento dell'indebitamento finanziario netto adjusted.

Nota 11 – Indice di disponibilità

L'indice di disponibilità è definito come il rapporto fra: (i) la somma di crediti commerciali, altre attività correnti e rimanenze, derivanti dal bilancio e (ii) i debiti a breve non finanziari, calcolati come la somma di debiti commerciali e altre passività correnti, derivanti dal bilancio d'esercizio della Società. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	31-dic 2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Crediti commerciali (A)	16.515	16.969	-454	-2,7%
Altre attività correnti (B)	2.313	3.238	-925	-28,6%
Rimanenze (C)	5.531	3.566	1.965	55,1%



Debiti commerciali (E)	-17.537	-15.253	-	2.284	15,0%
Altre passività correnti (F)	-9.017	-7.545	-	1.472	19,5%
Debiti a breve non finanziari (G) = (E) + (F) – valore assoluto	-26.554	-22.798	-	3.756	16,5%
Indice di disponibilità (A+B+C)/ (G)	0,9	1,0			

L'indice di disponibilità al 31 dicembre 2025 risulta essere pari a 0,9 contro il 1,0 al 31 dicembre 2024 evidenziando una contrazione per effetto dell'incremento netto dei crediti commerciali e delle rimanenze, meno che proporzionale rispetto all'incremento dei debiti a breve non finanziari.

Nota 12 – Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto

Il rapporto fra capitale investito netto e patrimonio netto è definito come il rapporto fra capitale investito netto e il patrimonio netto derivante dal bilancio d'esercizio della Società. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Capitale Investito Netto (A)	11.254	3.505	7.749	>100%
Patrimonio Netto (B)	8.681	923	7.758	>100%
Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto (A)/(B)	1,3	3,8		

Il rapporto fra capitale investito netto e patrimonio netto risulta essere pari a 1,3 al 31 dicembre 2025, rispetto ad un valore di 3,8 al 31 dicembre 2024. Tale rapporto presenta tra il 2024 e il 2025 una diminuzione in quanto il capitale investito netto risulta essere aumentato in misura meno che proporzionale rispetto all'incremento del patrimonio netto.

Nota 13 – Rapporto Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è definito come il rapporto fra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto derivante dal bilancio della Società.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Indebitamento Finanziario Netto (A)	2.573	2.582	-9	-0,33%
Patrimonio Netto (B)	8.681	923	7.758	840,53%
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio netto (A)/(B)	0,3	2,8		

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto risulta essere pari a 0,3 al 31 dicembre 2025, mentre risultava pari al 2,8 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Tale rapporto presenta tra il 2024 e il 2025 un decremento dovuto al incremento significativo del patrimonio netto.

Nota 14 – Rapporto Indebitamento finanziario netto / EBITDA ricorrente

Il rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA ricorrente è definito come il rapporto fra indebitamento finanziario netto e l'EBITDA ricorrente, così come definito in seguito.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Variazione	
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Indebitamento Finanziario Netto (A)	2.573	2.582	-9	-0,3%
EBITDA ricorrente (B)	1.367	2.019	-652	-32,3%
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA ricorrente (A)/(B)	1,9	1,3	0,6	44,8%

Il rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA ricorrente risulta essere pari a 1,9 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, rispetto ad un valore pari a 1,3 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Tale rapporto rappresenta tra 2024 e il 2025 un aumento di 0,6 punti per effetto principalmente del decremento dell'EBITDA ricorrente (-32,3%).

Nota 15 – Giorni medi di incasso (DSO)²

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto, moltiplicato per i giorni del periodo considerato, fra i crediti commerciali comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e i ricavi delle vendite e delle prestazioni, derivanti dai bilanci aumentati dell'imposta sul valore aggiunto.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di incasso al 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2024 derivati dal bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Crediti commerciali (A)	16.515	16.969
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (B)	44.542	42.143
Giorni medi di incasso [(A) x 365 giorni] / (Bx1,22)	111	120

L'andamento dei giorni medi di incasso al 31 dicembre 2025 risulta essere pari a 111 giorni. Al 31 dicembre 2024 i giorni medi di incasso risultano essere pari a 120 giorni.

Nota 16 – Giorni medi di pagamento (DPO)

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto, moltiplicato per i giorni del periodo considerato, fra i debiti commerciali comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e la somma dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, costi per servizi e costi per godimento di beni di terzi derivanti dal bilancio aumentati dell'imposta sul valore aggiunto.

² Il calcolo dei giorni medi di incasso non tiene in considerazione gli effetti distorsivi dell'imposta sul valore aggiunto non applicabile alle fatture da emettere pari a Euro 6.980 migliaia al 31 dicembre 2025 e pari a Euro 7.980 migliaia al 31 dicembre 2024 ed ai fini del conteggio dei giorni medi di incasso è stata ipotizzata costante e pari al 22%.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di pagamento al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 derivati dal bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025:

in migliaia di Euro

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre

	2025	2024
Debiti commerciali (A)	17.537	15.253
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B)	17.611	16.760
Costi per servizi (C)	19.247	14.516
Costi per godimento di beni di terzi (D)	1.577	1.334
Giorni medi di pagamento $[(A) \times 365 \text{ giorni}] / [((B)+(C)+(D)) \times (1+IVA)]$	137	140

L'andamento dei giorni medi di pagamento al 31 dicembre 2025 risulta essere pari a 137 giorni. Al 31 dicembre 2024 i giorni medi di pagamento risultano essere pari a 140 giorni.

Indicatori alternativi di performance relativi a dati economici per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (confrontati con i dati economici per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024).

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 derivati dal bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025.

Dati in migliaia di Euro, eccetto rapporti, percentuali e giorni	Note	Per l'esercizio chiuso al	
		31-dic	
		2025	2024
Risultato Netto Margin	1	6,5%	0,4%
EBIT	1	165	1.113
EBIT Margin	1	0,4%	2,6%
EBITDA	1	1.367	1.672
EBITDA Margin	1	3,1%	4,0%
EBITDA Ricorrente	1	1.367	2.019
EBITDA Ricorrente Margin	1	3,1%	4,8%
ROI	2	-1,5%	31,8%
ROS	3	0,4%	2,6%

Nota 1 – Risultato Netto Margin, EBIT, EBIT Margin, EBITDA, EBITDA Margin, EBITDA ricorrente ed EBITDA ricorrente Margin

Il Risultato Netto Margin viene calcolato come rapporto tra utile (perdita) dell'esercizio ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBIT è definito come la somma dell'utile (perdita) dell'esercizio, più le imposte sul reddito ed i proventi/(oneri) finanziari.

L'EBIT margin viene calcolato dalla Società come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBITDA è definito come la somma dell'utile (perdita) del periodo, più le imposte sul reddito, i proventi ed oneri finanziari, gli ammortamenti e gli accantonamenti a fondi rischi

L'EBITDA margin viene calcolato dalla Società come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBITDA ricorrente è definito come la somma dell'EBITDA dell'esercizio, più gli oneri di natura non ricorrente.

L'EBITDA ricorrente margin viene calcolato come rapporto tra l'EBITDA ricorrente ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo al 31 dicembre 2025 e 2024 derivato dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al		Incidenza % sui ricavi		Variazione	
	31-dic					
	2025	2024	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Utile (perdita) dell'esercizio	2.905	148			2.757	>100%
Risultato netto Margin			6,5%	0,4%		
+ Imposte sul reddito	271	379	0,6%	0,9%	-108	-28,5%
+/- rettifica di valore di attività e passività finanziarie	-3.550	0	-8,0%	0,0%	-3.550	n.a.
+ Proventi e oneri finanziari	539	586	1,2%	1,4%	-47	-8,0%
EBIT	165	1.113			-948	-85,2%
EBIT Margin			0,4%	2,6%		
+Ammortamenti e svalutazioni	1.202	559	2,7%	1,3%	643	115,0%
EBITDA	1.367	1.672			-305	-18,2%
EBITDA Margin			3,1%	4,0%		
+ Svalutazione crediti non ricorrenti	0	347	0,0%	0,8%	-347	-100,0%
EBITDA Ricorrente	1.367	2.019			-652	-32,3%
EBITDA Ricorrente Margin			3,1%	4,8%		

L'esercizio 2024 è stato chiuso con un utile pari a Euro 2.905 migliaia e si confronta con l'utile al 31 dicembre 2024 pari a Euro 148 migliaia evidenziando un incremento pari a Euro 2.757 migliaia (incremento maggiore del 100%). Il risultato dell'esercizio 2025 è condizionato favorevolmente dal rilascio del fondo svalutazione di crediti finanziari derivante dall'operazione di acquisizione di SAE. In termini di incidenza sui ricavi delle vendite e delle prestazioni il risultato netto margin presenta un valore, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 pari allo 6,5% e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 positivo pari a 0,4%.

L'EBIT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 165 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a Euro 1.113 migliaia evidenziando un decremento pari a Euro 948 migliaia. In termini di incidenza sui ricavi delle vendite e delle prestazioni l'EBIT margin presenta un valore per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 pari al 0,4%, e si confronta con valore al 31 dicembre 2024 pari a 2,6%.

L'EBITDA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 1.367 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a Euro 1.672 migliaia evidenziando un decremento pari a Euro 305 migliaia (-18,2%). In termini di incidenza sui ricavi delle vendite e delle prestazioni l'EBITDA margin presenta un valore, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 pari al 3,1% e si confronta con valore al 31 dicembre 2024 pari al 4,0%.

L'EBITDA ricorrente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 1.367 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a Euro 2.019 migliaia evidenziando un incremento pari a Euro 652 migliaia (32,3%). In termini di incidenza sui ricavi delle vendite e delle prestazioni l'EBITDA ricorrente margin presenta un valore, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 pari al 3,1% e si confronta con valore al 31 dicembre 2024 pari al 4,8%.

Nota 2 - ROI (Return on investments)

Il ROI è dato dal rapporto tra l'EBIT e il capitale investito netto al termine dell'esercizio di riferimento relativi a dati patrimoniali-finanziari del presente Bilancio.

Si riporta di seguito il calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025, 2024:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
EBIT (A)	165	1.113	-948	-85,2%
Capitale Investito Netto (B)	11.254	3.505	7.749	-221,1%
ROI (A) / (B)	1,5%	31,8%	30,3%	-95,4%

Il ROI al 31 dicembre 2025 risulta essere pari a 1,5%, rispetto al 31,8% del 31 dicembre 2024. La variazione percentuale è riconducibile principalmente all'incremento del capitale investito netto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 pari a Euro 11.254 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 più che proporzionale rispetto al decremento dell'EBIT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 rispetto all'esercizio di confronto.

Nota 3 ROS – Return on sales

Il ROS è dato dal rapporto tra l'EBIT e i ricavi derivanti dal bilancio.

Si riporta di seguito il calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025, 2024:

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	
	2025	2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
EBIT (A)	165	1.113	-948	-85,2%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (B)	44.542	42.143	2.399	5,7%
ROS (A) / (B)	0,4%	2,6%	2,1%	7,1%

Il ROS al 31 dicembre 2025 risulta essere pari al 0,4%, rispetto al 2,6% del 31 dicembre 2024. I valori del ROS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 mostrano un decremento di 2,1 punti percentuali rispetto al periodo precedente riconducibile al decremento dell'EBIT più che proporzionale rispetto alla crescita dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.



Altre Informazioni ex art. 2428 c.c.

1. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio le società appartenenti al Gruppo non hanno effettuato investimenti di Ricerca & Sviluppo.

2. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa dove vengono descritte le transazioni con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle e con parti correlate.

Si precisa infine che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 comma 3 ai n. 3) e 4), la società Com.Tel S.p.A. e la sua controllata Novanext S.r.l. non possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria e che non si sono né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

3. Informazioni relative ai rischi e alle incertezze (art. 2428, comma 2, n. 6-bis, c.c.)

Proseguono le incertezze legate all'incremento dell'inflazione con possibile incremento dei costi per le materie prime.

Continuano inoltre a preoccupare le tensioni geopolitiche in corso nell'Europa orientale alle quali si sono aggiunte quelle provenienti dal medio-oriente. Tali situazioni, se protratte per lungo tempo, potrebbero trascinare in recessione l'economia nell'area Euro.

Per quanto riguarda il rischio di credito si precisa che il tale pericolo è molto basso avendo il Gruppo rapporti commerciali con clientela certa ed affidabile (ie Telecom).

Le considerazioni sopra riportate consentono di ritenere minimo anche il rischio di liquidità che è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse, e in particolare all'incremento del costo dell'indebitamento. In caso di aumento dei tassi di interesse, il conseguente aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso. Risulta essere minima invece l'esposizione al rischio di cambio in quanto le operazioni con paesi fuori dall'area Euro sono del tutto marginali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

Ai sensi del comma 1 n. 22-quater dell'art. 2427 c.c. e del Principio Contabile n.29, vengono fornite le informazioni riguardanti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Tra gli eventi rilevanti avvenuti dopo il 31 dicembre 2025 si segnala:

Fusione per incorporazione di Com.Tel Innovation S.r.l.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'JP' or similar, located at the bottom right of the page.

In data 10 dicembre 2025 è stato depositato al Registro delle Imprese di Milano il progetto di fusione per incorporazione di Com.Tel Innovation S.r.l. in Com.Tel S.p.A. In data 16 gennaio 2026, l'Assemblea straordinaria di Com.Tel S.p.A. ha deliberato la fusione, con iscrizione della delibera al Registro delle Imprese in data 19 gennaio 2026.

In data 23 marzo 2026, è stato sottoscritto l'atto di fusione ed è stata prevista l'efficacia giuridica al 31 marzo 2026. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati convenuti come retroattivi al 1° gennaio 2026, in conformità a quanto consentito dall'art. 2504-bis, comma 2, c.c. e dall'art. 172, comma 9, del TUIR.

Per effetto della fusione, Com.Tel Innovation S.r.l. cesserà di esistere come soggetto giuridico autonomo, e le relative attività, passività, diritti e obbligazioni saranno trasferiti a Com.Tel S.p.A.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'esercizio 2026 il Gruppo Com.Tel prevede di consolidare i risultati raggiunti attraverso la completa integrazione delle società acquisite nel precedente esercizio, con l'implementazione di sinergie in ambito sia commerciale che di ottimizzazione dei costi.

Lo sviluppo nelle nuove aree di business Cyber ed AI e la progressiva focalizzazione sui servizi gestiti ricorrenti, in tutti i mercati in cui il Gruppo opera, unita alla completa integrazione delle società acquisite, contribuiscono a prevedere per il 2026 un rafforzamento dei principali indicatori economico-finanziari e la prosecuzione del percorso di crescita, anche attraverso la valutazione di possibili nuove opportunità di carattere inorganico.

Milano, 31 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Danilo', followed by a stylized circular flourish.